

Terremoto, il leader Pd accusa: distanza siderale tra promesse e realtà

Una distanza siderale tra le tante promesse fatte davanti alle telecamere e la realtà. Ieri a L'Aquila, il leader del Pd Franceschini accusa il governo che pretende il pagamento delle tasse e non finanzia la ricostruzione

N. A.

INVIATO A L'AQUILA
politica@unita.it

Eccolo Massimo Cialente, pronto, assieme agli altri sindaci dei comuni terremotati, a riconsegnare la fascia tricolore in segno di protesta. Il primo cittadino siede al fianco di Franceschini dentro la tenda bianca del Pd installata al fianco del camper delle Poste. Il segretario del Pd torna all'Aquila per farsi carico delle delusioni e delle richieste di amministratori e cittadini. Visite in sordina quelle compiute da Franceschini all'indomani del sisma, quando la processione di telecamere dietro altri leader politici suonava irrispettosa e tradiva il buon gusto. Oggi, però, non si può rimanere in silenzio e annabbiare «le distinzioni tra maggioranza e opposizione» indispensabili all'indomani della catastrofe. Adesso è il tempo della denuncia, perché c'è una distanza siderale tra «quello che si racconta e ciò che avviene realmente». Tra la propaganda berlusconiana sulla ricostruzione e le tendopoli bersagliate dall'afa, mentre l'autunno incombe «visto che qui i riscaldamenti si accendono già a metà set-

tembre».

IMPEGNI DA MANTENERE

Il leader Pd incontra Bertolaso, poi parla con giornalisti. «Una parte del nostro compito è controllare che gli impegni vengano mantenuti quando si spengono i riflettori - esordisce Franceschini - Abbiamo avuto un atteggiamento costruttivo e di massima collaborazione», ma nel decreto anticrisi il governo tradisce le promesse. «C'era la richiesta di una zona franca dalle tasse per le i comuni colpiti dal sisma - ricorda il leader Pd, accompagnato dai parlamentari Lusi e Lolli e dal segretario abruzzese Michele Fina - Terremotati di altre regioni hanno avuto la possibilità di pagare il 40% delle imposte dopo 12 anni e hanno avuto 18 mesi di esenzione».

All'Aquila, invece, «una norma approvata con la fiducia, in Parlamento, impone di ricominciare a pagare le tasse dovute e gli arretrati dal primo gennaio, con il rientro in 24 mesi del 100%». Questo, mentre la situazione è drammatica. Con «persone che non hanno più lavoro, imprese che non possono riaprire» e che, invece, sono costrette ad autofinanziarsi la ricostruzione, «pagando le tasse con soldi che non hanno». Anche la «new town», più volte magnificata dal presidente del Consiglio, verrà pagata «totalmente» dagli aquilani. E il Dpef stanziava una cifra del tutto insufficiente per la ricostruzione delle abitazioni private: 3 miliardi e 200 milioni.

Modificare il decreto anticrisi, quindi: il Pd «è pronto» anche da subito. Si spera che vengano consegnati i 3500 appartamenti nei tempi stabiliti, ma resta intatto «il problema di altre 30mila persone che rimarranno nelle tende o negli alberghi». Agire subito, allora, perché «le promesse fatte davanti le telecamere non si possono tradire in Parlamento». ♦

Amerigo Rutigliano il quarto uomo nella corsa per il congresso

Questa volta deve aver fatto meglio i conti con i tempi tecnici per la raccolta delle firme. Amerigo Rutigliano, romano, 63 anni, ex presidente di Unità Democratica Sinistra Europea, formazione sconosciuta ai più, ci riprova e si candida alla segreteria del Pd come già aveva tentato di fare nel 2007 alle primarie che incoronarono Walter Veltroni. Allora non arrivò a consegnare le firme in tempo e fu perciò escluso dalla corsa dal comitato dei garanti.

Per questo, come Marco Pannella, anche lui escluso ma per incompatibilità, fece ricorso non solo ai garanti ma anche in tribunale civile per farsi riammettere arrivando a minacciare di chiedere la sospensione delle primarie. Questa volta ci riprova con 1.542 sottoscrizioni depositate in tempo utile per tentare di conquistare il vertice del partito con l'obiettivo politico dichiarato dell'unità del centrosinistra. Nato a Roma e formatosi nella Fgci, nel 1996 Rutigliano si candida al Senato costituendo un soggetto politico di indirizzo europeo: Unità Democratica Sinistra Europea, soggetto politico

Chi è Romano, 63 anni, vuole sfidare il vertice 1542 firme raccolte

che poi si schiera a sostegno della candidatura a sindaco di Roma di Rutelli. Partecipa alla missione Arcobaleno con una fondazione di volontariato e nel 2007, costituisce l'associazione «Officina Sociale» per poi candidarsi alle primarie senza essere, però, ammesso.

Ovviamente sa di non avere possibilità di successo e punta tutto sulla contrapposizione con i vertici e la burocrazia del Pd, che a suo dire sarebbe refrattaria alle novità. «Nei piani alti di via del Nazareno - dice - considerano la mia candidatura labile speranza e forse è vero, considerando che i primi tre candidati saranno eletti tramite liste bloccate cadute dall'alto. Ma se qualcuno pensa che il sottoscritto non faccia sul serio, allora non non mi conosce abbastanza». «Al congresso - aggiunge - prevarranno protagonismi e correnti, rancori. Ma ci saremo anche noi che non siamo ex di nulla, noi che siamo la novità. Forse perderemo la battaglia, ma abbiamo la pelle dura dell'orso». ♦

26 LUGLIO 2009
SPECIALE DOMENICA DELLE FAMIGLIE
26 JULY 2009
SPECIAL SUNDAY FOR THE WHOLE FAMILY

ARIA CONDIZIONATA
AIR CONDITIONING

ALL TEXTS IN ENGLISH
AUDIOGUIDA GRATUITA
FREE AUDIO GUIDES

GALILEO
IMMAGINI DELL'UNIVERSO
DALL'ANTICHITÀ AL TELESCOPIO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
FINO AL
30 AGOSTO 2009

INFO
+39 055 24 45 155
PRENOTAZIONI
+39 055 24 69 600
PRENOTAZIONI@CSCSIO.MA.IT

ORARIO MOSTRA
TUTTI I GIORNI 9.00-20.00
GIOVEDÌ 9.00-23.00

WWW.PALAZZOSTROZZI.ORG

180

Pene «esemplari»

**Barbone in carcere da mesi
Nel 2006 rubò un po' di pane**

È stato arrestato ai primi di giugno all'Ospedale «Santo Spirito» a Roma perché aveva un carico penale di poco meno di tre mesi di carcere per il furto, commesso 3 anni fa, di un filone di pane e un altro genere alimentare in un supermercato di Monte Mario. Ora l'uomo - un italiano senza fissa dimora condannato anche ad una ammenda di 4 centesimi - si trova nell'infermeria del carcere di Rebibbia con un fine pena fissato al 3 settembre prossimo. La vicenda è stata denunciata dal Garante dei detenuti del Lazio Angiolo Marro- ni.